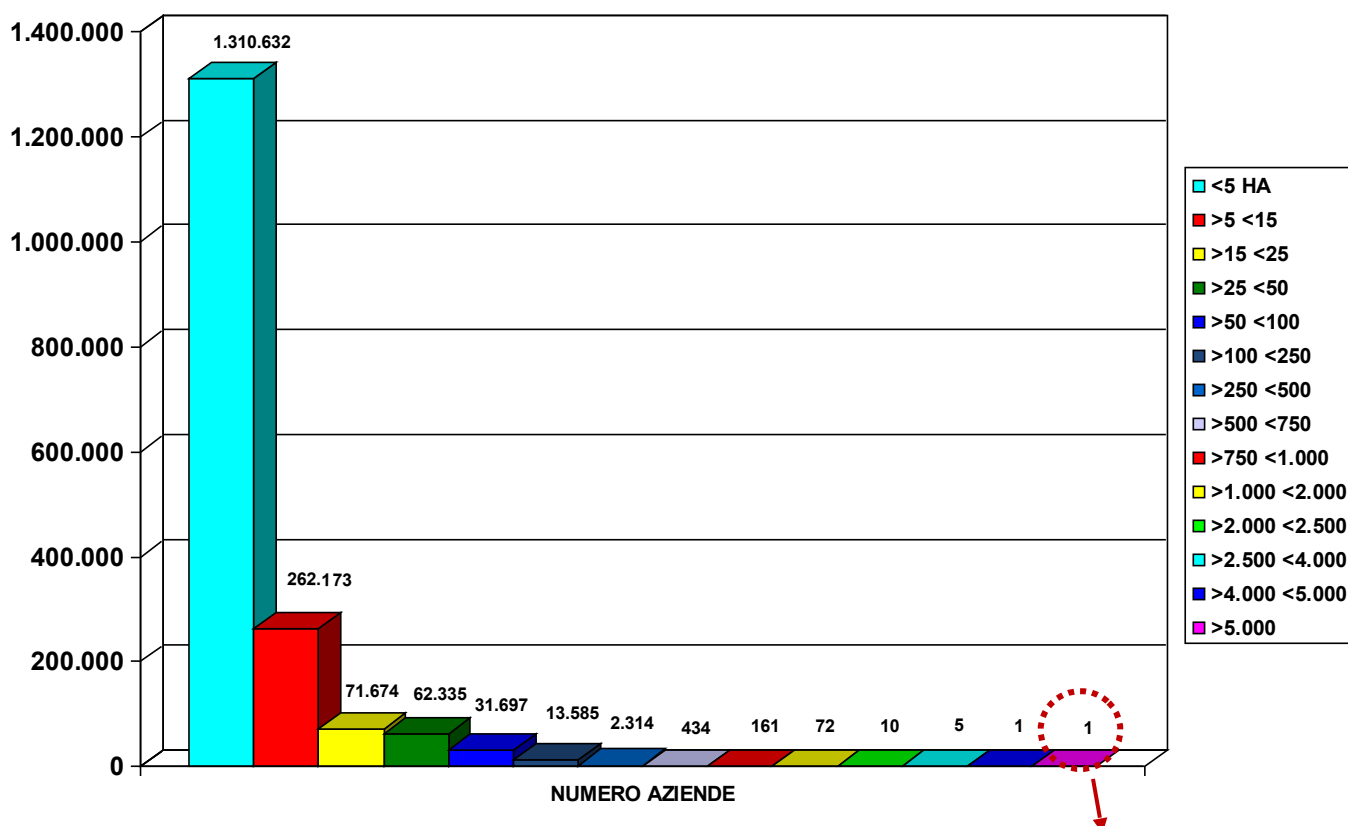


LA SOCIETÀ

Bonifiche Ferraresi Spa è una società attiva nella coltivazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Il patrimonio della società è attualmente costituito da due aziende agricole situate nella provincia di Ferrara e di Arezzo, per un complessivo di 5.500 ettari che ne fanno **la più grande azienda italiana per superficie agricola utilizzata**. La società è inoltre proprietaria di alcuni immobili urbani di abitazione civile dislocati nei territori estensi.

La dimensione della superficie agricola posseduta da Bonifiche Ferraresi fa della società un unicum nel panorama italiano. Una simile estensione consente di applicare alla coltivazione dei terreni innovazioni tecnologiche impensabili in piccoli appezzamenti, cogliendo al contempo tutti i vantaggi derivanti dalle economie di scala. Nella tabella sottostante è possibile vedere 1.755.094 aziende classificate per fasce di superficie agricola utilizzata. Bonifiche Ferraresi è l'unica azienda italiana che supera i 5.000 ettari.



LA STORIA



La società fu costituita nel 1871 per la bonifica di laghi, l'acquisto di paludi e terreni nelle vicinanze di Ferrara e in altre località del Regno d'Italia e per la costruzione o l'acquisto di canali, corsi d'acqua, lavori d'irrigazione, moli, scali, ferrovie, strade e fabbricati. La proprietà fondiaria della società cresce sino a superare, nel 1929, i 25.000 ettari. Nel 1942 la Banca d'Italia diviene il maggiore azionista di Bonifiche Ferraresi, che nel 1947 approda alla quotazione di Borsa. Tra il 1953 e il 1958, a seguito della Riforma agraria, e di espropri dell'Ente per la colonizzazione del Delta Padano, la proprietà terriera della società si ridusse da 27.000 a 8.150 ettari.

La società rinasce nel 2014 quando, attraverso un'OPA, Bonifiche Ferraresi Holding rileva le quote di maggioranza (60,3%) detenute dalla Banca d'Italia. Bonifiche Ferraresi Holding – i cui principali azionisti sono la Fondazione Cariplo, la famiglia Gavio, Carlo Debenedetti e Sergio Dompè – controlla attualmente il 79% della società.

Nel settembre del 2015 i Consorzi Agrari hanno deciso d'investire in Bonifiche Ferraresi attraverso Cai, la holding che li raggruppa tutti, ma anche con il coinvolgimento di alcuni singoli consorzi come quelli del Nord Est, dell'Emilia e del Tirreno. Tra gli azionisti della società figurano anche istituti di credito e soggetti attivi sul territorio che credono e hanno deciso di investire in questo progetto.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI



Il 2014 è stato un anno di grande crescita per la società, che ha registrato significativi incrementi di tutti i principali indicatori. Il valore della produzione si è attestato a 13,4 mln di €, +19,4% rispetto agli 11,2 mln di € del 2013. Ancor più significativa è stata la crescita dei ricavi, saliti del 26% a 13,6 mln di €. Positivo anche l'andamento dell'Ebitda, cresciuto del 8,8% a 2,5 mln di €, mentre il indebitamento finanziario netto si è quasi dimezzato passando dagli 8,5 mln di € del 2013 a 4,8 mln.

Un trend di crescita sostanzialmente confermato anche nel 2015. Nei primi 9 mesi dell'anno i ricavi sono stati di 6,3 milioni di Euro, mentre il valore della produzione si è attestato a 11,1 milioni di Euro, registrando una crescita dell'8% rispetto ai 10,3 milioni di Euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

LA STRATEGIA DI SVILUPPO

Nel maggio 2015 il consiglio di amministrazione ha stabilito che la sede legale non sarà più Roma, ma Jolanda di Savoia. È un cambio di indirizzo figlio di un cambio di strategia legato a un progetto ambizioso gestito dall'amministratore delegato Federico Vecchioni: **fare di Bonifiche Ferraresi spa il primo player italiano del settore agro-alimentare e uno degli attori protagonisti del mercato europeo.**



In quest'ottica Bonifiche Ferraresi ha messo a punto un progetto di crescita con un piano industriale quinquennale (2015 – 2019) finalizzato a trasformare la società in un polo agricolo europeo di eccellenza per dimensione, capacità produttiva e qualità dell'offerta.

Il riposizionamento di Bonifiche Ferraresi è incentrato sul passaggio da una gestione orientata alla vendita all'ingrosso, a una gestione delle produzioni aziendali orientata al consumatore, più evoluta ed innovativa, in grado di generare valore attraverso il presidio della filiera agricola, industriale e distributiva, facendo leva anche su un proprio marchio di commercializzazione. Il piano si articolerà in un arco temporale di medio lungo periodo e gli azionisti, per reperire le

risorse necessarie ed implementare il processo, hanno approvato un aumento di capitale di 32 milioni, portando la capitalizzazione societaria a 124 milioni. A livello di innovazione della società, nuove culture come piante officinali e derivati, orzo, legumi e orticole andranno ad aggiungersi a frumento e riso; questo anche in una logica di raddoppio raccolto. A Jolanda di Savoia, invece, sarà sviluppato un eco-distretto zootecnico, su 1.650 ettari, con bovini da carne francesi.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Federico Vecchioni, agronomo ed imprenditore agricolo, nasce a Padova nel maggio 1967. Nel 2004 viene eletto Presidente nazionale della Confagricoltura, all'interno della quale, nel corso dei sei anni di mandato, opera una profonda azione di riorganizzazione funzionale ed un significativo processo di modernizzazione, di espansione associativa e di forte orientamento al mercato, rafforzando capillarmente il tessuto dei servizi territoriali ed inserendo nella missione di rappresentanza compiti fortemente innovativi. A tale proposito promuove e realizza anche un ampio progetto di internazionalizzazione delle imprese agricole competitive.

Dal 2002 al 2009 è Presidente della Camera di Commercio di Grosseto, mentre nel 2009 viene nominato Presidente di Agriventure S.p.a., la società del gruppo Intesa Sanpaolo, dedicata al settore agroalimentare, agroindustriale e agro energetico, attiva sul territorio per rispondere alle necessità e ai bisogni delle imprese nelle diverse fasi delle filiere.

Nel 2010 promuove la nascita della "Fondazione Arare", allo scopo di diffondere la cultura del rispetto e della responsabilità verso la terra, favorendo la diffusione di valori etici, economici e scientifici afferenti il mondo dell'agricoltura in tutte le sue articolazioni. Vecchioni è amministratore delegato della società dal 2014, ovvero l'anno in cui una cordata di imprenditori e addetti ai lavori, convinti della bontà del piano industriale da lui ideato, rilevano la maggioranza di Bonifiche Ferraresi.

